



«La città a 30 chilometri all'ora modello per la qualità dell'aria»

Progetto Mezzo (1/2): buoni i valori sulle emissioni di biossido di azoto

di **Giandomenico Mele**

Olbia La città si rivela un modello sul fronte della qualità dell'aria. La conferma della bontà della scelta dei 30 chilometri orari e i riflessi positivi sull'ambiente, arrivano dal progetto Mezzo (1/2) che venerdì scorso ha proseguito con una delle sue iniziative, questa volta focalizzata sull'ambiente e la mobilità. Si è così svolta con la partecipazione di tre classi dell'Ipia "Amsicora" la seconda puntata dell'iniziativa "Di che colore è l'aria che respiri?", all'interno del progetto Mezzo (1/2) - mobilità sostenibile e inclusiva a Olbia, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, e coordinata da Hub.Mat insieme ai partner Cittadini per l'aria e il Fab Lab di Olbia. Protagonisti della seconda delle tre giornate di Citizen science, gli studenti delle scuole di Olbia che stanno partecipando in maniera diretta all'attività di moni-

toraggio della qualità dell'aria. Dopo l'iniziativa dell'ottobre 2024, che aveva coinvolto il liceo classico linguistico Gramsci e l'istituto Deffenu, la settimana scorsa gli alunni dell'Ipia hanno posizionato una parte dei 60 campionatori in varie zone della città per calcolare la presenza di biossido di azoto e stabilire la qualità dell'aria in rapporto soprattutto all'incidenza dell'inquinamento dal traffico veicolare. E in questo contesto è emerso come gli ultimi dati di Arpa Sardegna rilevati a ottobre dalle due centraline del parco Fausto Noce e all'ingresso di via Roma, fronte cimitero, assegnino un valore di 5,9 microgrammi di biossido di azoto, contro un limite massimo di 40 microgrammi sotto il quale la qualità dell'aria viene considerata sostenibile. «La qualità dell'aria in città si conferma buona - dice Gloria Pellone, di Cittadini per l'aria -. In attesa della divulgazione del

nostro primo monitoraggio, che avverrà nella prima settimana di luglio, posso confermare che a ottobre sono stati rilevati 5,9 microgrammi di biossido di azoto, grazie a una situazione orografica favorevole, in una zona molto ventosa e con ricircolo dell'aria, ma anche e soprattutto perché "Olbia città 30" ha varato misure importanti per la qualità dell'aria. Il limite urbano di 30 chilometri orari incide moltissimo sulla qualità dell'aria. Olbia è stata portata ad esempio in tutta Europa. I rilevatori sono stati posizionati in zone della città suddivise tra aree potenzialmente molto, mediamente o meno inquinate».

Per i prossimi 30 giorni, questi strumenti, ognuno catalogato e geolocalizzato dagli studenti dell'Ipia, rileveranno la quantità di biossido di azoto (NO2) nell'aria: si tratta di un particolare inquinante che si forma nei processi di combustione dei car-

buranti, principalmente del diesel. L'analisi sull'atmosfera è direttamente collegata al traffico veicolare. L'obiettivo è scoprire di più sulla qualità dell'aria e quali sono le vie maggiormente inquinate di Olbia.

«Il progetto è nato circa due anni fa, finanziato dalla **Fondazione con il Sud** e tra i partner c'è Cittadini per l'aria - spiega Roberta Calcina, dell'associazione Hub.Mat -. Il progetto Mezzo (1/2) nasce per valorizzare la mobilità sostenibile e il diritto alla mobilità. Il nostro sforzo è quello di rendere possibile muoversi senza auto. Tra le azioni c'è anche quella di valutare l'impatto delle scelte di mobilità, come le emissioni di biossido di azoto che incidono sulla qualità dell'aria».

«Abbiamo posizionato i campionatori insieme agli studenti dell'Amsicora fissandoli sui pali ad altezza di sicurezza - spiega Antonio Burrari, di Fab Lab Olbia -. Si tratta della prima e più grande campagna di monitoraggio realizzata in Sardegna».





Gloria Pellone
di Cittadini per l'aria,
partner del progetto Mezzo(1/2) sulla mobilità sostenibile a Olbia

Coinvolti gli studenti dell'Ipia
che hanno posizionato sessanta campionatori in diverse zone della città